

CHIARA
DALL'OLIO

Le Raccolte
Fotografiche
Modenesi
Giuseppe
Panini



CAMERA OSCURA

Raccolte Fotografiche Modenesi Giuseppe Panini. È questo il nome del "contenitore" di immagini modenesi ospitato all'interno della ex scuola elementare San Faustino di via Giardini 160 a Modena. Non si tratta solo di un museo e nemmeno di un archivio in senso stretto, ma di un luogo dove si raccoglie la memoria storica e sociale della città raccontata dalle fotografie. In questa sede si dà la possibilità al pubblico di poter consultare, attraverso strumenti informatici, gli archivi degli studi fotografici che operarono dalla fine dell'Ottocento a tutto il Novecento a Modena e Provincia e che documentano non solo lo sviluppo urbanistico della città ma anche l'evoluzione del costume, dell'economia e gli avvenimenti storici. Inoltre gli spazi espositivi ospitano una mostra permanente sulla storia della fotografia e numerose mostre temporanee sia di fotografia storica che di fotografia contemporanea.

Le Raccolte Fotografiche Modenesi Giuseppe Panini sono nate nel marzo 1998 con lo scopo di salvaguardare, valorizzare e rendere fruibile al pubblico il grande patri-

monio fotografico raccolto da Giuseppe Panini nella sua instancabile attività di collezionista e appassionato di cose modenesi. Dall'ottobre 2001 gli uffici, la sala di consultazione, le mostre e gli archivi fotografici sono ospitati nei locali di proprietà del Comune di Modena e da questo appositamente restaurati. Una menzione speciale va fatta per i depositi dove vengono conservate le fotografie: questi materiali antichi sono spesso fragili e necessitano di particolari cure, solo una corretta conservazione può fermare i danni e consentire una vita molto più lunga a questi delicati oggetti. Proprio per questo gli archivi fotografici sono stati dotati di impianti di climatizzazione all'avanguardia in Italia e ospitano non solo la grande collezione di Giuseppe Panini, ma anche numerose collezioni private che so-

no state depositate qui per garantire loro una corretta conservazione e preservarle così dai danni del tempo. Le Raccolte Fotografiche Modenesi sono dotate anche di un laboratorio di restauro, dove personale specializzato si occupa delle delicate operazioni di pulizia e restauro delle fotografie. Il laboratorio è aperto anche verso l'esterno, dando così la possibilità ai cittadini di avere un posto dove "curare" le proprie collezioni fotografiche.

A tutt'oggi gli archivi delle Raccolte Fotografiche Modenesi contengono circa 500.000 immagini fotografiche, a cui vanno aggiunte oltre 100.000 cartoline.

Le due raccolte più importanti e consistenti sono quelle degli studi fotografici Orlandini e Bandieri, operanti a Modena tra il 1880 e il 1980 entrambe acquisite nei pri-



Raccolte Fotografiche Modenesi Giuseppe Panini

Via Giardini 160
41100 Modena
tel. 059 224418
fax 059 238396
www.rfmpanini.it
e-mail: info@rfmpanini.it
Lunedì dalle 15 alle 17
Dal martedì al venerdì dalle
9,30 alle 12 e dalle 15 alle 17
Sabato, domenica e festivi
dalle 10,00 alle 13,00
e dalle 15,00 alle 19,00

mi anni Ottanta da Giuseppe Panini. Nel 1998 si è aggiunta quella dello studio Giberti, attivo a Modena dal 1921 al 1990. Le immagini (sia positivi, che negativi su lastra di vetro e pellicola) documentano la storia locale con particolare riferimento alle evoluzioni architettoniche (archivio Orlandini), la vita sociale durante il ventennio fascista (archivio Bandieri), la ritrattistica e il secondo dopoguerra (archivio Giberti).

La raccolta fotografica locale comprende anche un migliaio di immagini del pittore-fotografo Zampighi (riproduzioni delle sue opere su tela e immagini utilizzate come modelli per i ritratti) e quelle del fotografo Ferruccio Testi che ha lasciato un fondo di circa 5.000 fotografie di soggetto sportivo (squadre e partite del Modena calcio). Altre immagini realizzate da autori emiliani tra il 1860 e il 1950 (tra cui la più antica fotografia in esterni realizzata a Modena nel 1859 da Dioneo Tadolini), una collezione di ritratti di autori dell'Ottocento di fama internazionale (circa 2000 carte di visite con personaggi famosi e non) e alcuni esempi, di recente acquisizione, di antiche tecniche fotografiche come il dagherrotipo, l'ambrotipo, il ferrotipo e la carta salata, completano il patrimonio fotografico. Molto rilevante da un punto di vista fotografico è anche l'Archivio Aeronautico D'Ami: circa 20.000 immagini scattate tra la fine dell'Ottocento e il 1918, acquisite da Giuseppe Panini, che documentano le vicende dell'aviazione, nazionale e internazionale, dell'epoca pionieristica e le operazioni militari sul fronte italiano durante la prima guerra mondiale. Anche le cartoline sono di interesse prevalentemente locale e costituiscono un punto di riferimento obbligato per gli appassionati



nati del genere: si tratta infatti della più vasta raccolta per l'area di Modena e provincia, con esemplari risalenti agli ultimi anni dell'Ottocento, primo periodo di diffusione della cartolina illustrata. Non solo le fotografie si trovano nelle Raccolte Fotografiche Modenesi, ma anche gli arredi e le attrezzature impiegate per le riprese dalla fine del secolo scorso agli anni Sessanta circa: si contano complessivamente circa 50 macchine fo-

tografiche e innumerevoli accessori non ancora inventariati.

Poiché lo scopo delle Raccolte Fotografiche Modenesi è quello di valorizzare, studiare e rendere fruibile questo immenso patrimonio, tutte le attività svolte vogliono dare l'opportunità al pubblico di conoscere la fotografia storica e non e di apprezzarne l'unicità e al tempo stesso la molteplicità dei modi di mostrare il mondo circostante. E il primo modo per avvicinare il pubblico alla fotografia è quello di mostrarla in tutte le sue differenti forme e contenuti. Per questo l'attività espositiva delle Raccolte Fotografiche Modenesi è varia: oltre alla mostra permanente che illustra la storia della fotografia attraverso le sue tecniche e gli strumenti per realizzarla, ogni anno si alternano diverse esposizioni temporanee di fotografia storica, sia col materiale delle Raccolte sia con fotografie di altre collezioni. Non solo fotografia storica, anche la fotografia contemporanea è presente negli spazi espositivi delle RFM, ma è sempre in relazione con l'antico, dando vita a nuove e curiose forme espressive. Vengono inoltre proposti viste, laboratori e videoproiezioni didattiche per approfondire la conoscenza della storia locale e per far incontrare i più giovani con la fotografia.

La base di partenza per tutte le attività resta comunque sempre la catalogazione informatizzata dei fondi fotografici: infatti è solo grazie a questo lavoro che è possibile dare a tutti un facile accesso agli archivi. Oggi sono disponibili per la consultazione gratuita in formato digitale 25.000 immagini sia presso l'archivio sia attraverso il sito internet: www.rfmpanini.it.

